

14.02.2017

MARIA LUISA CATONI

Schema di decreto legislativo recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (articolo 1, commi 180, 181, lettera g), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107).

Dopo alcune considerazioni di ordine generale (par. 1), vengono qui proposte riflessioni su tre aspetti dello schema di decreto: l'ambito di applicazione (par. 2); le reti istituzionali (par. 3); il monitoraggio (par. 4). Il paragrafo 5 propone alcune modifiche conseguenti a quanto proposto nei paragrafi 2-4.

1. Considerazioni di ordine generale

a) Andrebbe definita la nozione di creatività relativamente ai significati - fra i molti che il termine assume nel contesto sia di linguaggi tecnici sia dell'uso comune - utilizzati ai fini del presente schema di decreto.

b) Recando il presente schema di decreto il titolo "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività", andrebbe rispettato l'ordine logico nell'elencare le competenze all'interno dei diversi articoli: dalle più generali (cultura umanistica) alle più specifiche (creatività, pratica delle diverse arti, etc.). Il termine Made in Italy andrebbe evitato in ragione della sua ambiguità in questo contesto e sostituito dall'espressione "produzioni creative di qualità".

c) Il Patrimonio e le attività culturali, unitamente ai saperi specialistici che la loro tutela, gestione e valorizzazione hanno generato nei secoli, rappresentano una risorsa unica al livello internazionale e preziosissima per offrire una formazione umanistica realizzata attraverso il contatto concreto e contestualizzato con le opere e con le attività, le realtà e le produzioni culturali. Nel settore della formazione umanistica l'Italia dovrebbe ambire ad assumere un ruolo guida in Europa, sostenendo concretamente e finanziando adeguatamente il settore in tutti i segmenti formativi.

2. L'ambito di applicazione

Sarebbe auspicabile rendere più chiaro il dettato dell'articolo 1, meglio distinguendo, per un verso, l'obiettivo dello sviluppo della creatività - di cui andrebbe fornita una definizione -, del pensiero laterale, dell'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione artistica e musicale, anche attraverso

Maria Luisa Catoni 1

l'apprendimento esperienziale di tecniche e saperi, e, per l'altro, l'obiettivo di sviluppare attitudini tradizionalmente parte della cultura umanistica quali l'attenzione, il rigore, le capacità critiche, analitiche e metodologiche anche attraverso la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni: fisiche, territoriali, storiche, politiche, artistiche, tecniche, simboliche e valoriali. Lo sviluppo dei due tipi di competenza mobilitano attitudini e metodi di insegnamento profondamente diversi: entrambi i tipi di competenza sono necessari a dotare alunni e studenti della capacità di "imparare a imparare" e di avvicinarsi con rigore e metodo a linguaggi, tecniche e culture differenti, capacità che rappresenta uno dei bisogni distintivi delle società contemporanee.

Per quanto riguarda il perimetro culturale entro il quale i due diversi tipi di competenza, critica e creativa, si integrano, può essere utile richiamare la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2006 (2006/962/CE) (recepita dall'Italia nel 2007)-<http://eur-lex.europa.eu/legalcontent/IT/TXT/?uri=URISERV%3Ac11090>) - relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, che individua otto competenze essenziali per ciascun individuo in una società della conoscenza. Uno dei principi cardine della raccomandazione, ben evidenziato in un gran numero di studi scientifici, è la necessità di coltivare negli allievi competenze che li pongano in grado di imparare continuamente, per affrontare in modo adeguato la rapida obsolescenza di saperi, tecniche e conoscenze che caratterizza le società contemporanee. Nel contesto del presente schema di decreto, il punto 6 (Competenze sociali e civiche) e il punto 8 (Consapevolezza ed espressioni culturali) della Raccomandazione paiono di particolare rilevanza. Va osservato e sottolineato, al riguardo, che diventa cruciale promuovere e coltivare attitudini generali di base applicabili all'apprendimento, anche futuro, di diversi saperi, tecniche, linguaggi e culture - attitudine critica, capacità analitiche, rigore metodologico, educazione storico-critica alla decifrazione delle immagini, educazione storico-critica alla conoscenza della lingua e della letteratura, educazione storico-critica alla conoscenza e all'analisi del patrimonio culturale, educazione storico-critica alla decifrazione dei suoni.

In questo contesto, il patrimonio culturale italiano rappresenta certamente un valido strumento per lo sviluppo sia delle competenze teoriche e pratiche di tipo creativo (anche attraverso percorsi guidati all'ascolto di musica, alla fruizione teatrale, cinematografica, museale e del patrimonio culturale, alla conoscenza dell'artigianato artistico e alle produzioni creative di qualità), sia delle competenze di tipo storico-critico. A tal fine è essenziale il coinvolgimento attivo e concreto sia del Miur (incluse le istituzioni AFAM per i settori di competenza), sia del Mibact nelle sue

Maria Lisa Catani 2

diverse articolazioni, sia dei soggetti pubblici e privati attivi nei settori di competenza e accreditati dal Miur e/o dal Mibact.

Art. 1, c. 2: potrebbe prendersi in considerazione di sostituirlo con quanto segue:

È compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti quale requisito fondamentale del curriculum nonché sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue dimensioni fisiche, territoriali, storiche, politiche, artistiche, tecniche, simboliche e valoriali.

Art. 1, c. 3: potrebbe prendersi in considerazione di sostituirlo con quanto segue:

Le istituzioni scolastiche sostengono la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano e l'esperienza diretta delle sue espressioni, anche attraverso la collaborazione delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione. Sostengono altresì lo sviluppo della creatività degli alunni e degli studenti, anche connessa alla sfera estetica e della conoscenza delle tecniche, tramite un'ampia varietà di forme artistiche, tra cui la musica, le arti dello spettacolo, le arti visive, l'artigianato artistico, il design e le produzioni creative di qualità, sia nelle forme tradizionali sia in quelle innovative.

Art. 3, c. 1: potrebbe prendersi in considerazione di sostituirlo con quanto segue:

La progettazione delle istituzioni scolastiche si avvale della sinergia tra la conoscenza delle metodologie storico-critiche per l'analisi delle espressioni artistiche e culturali, dei linguaggi artistici, e delle nuove tecnologie, valorizzando le esperienze di ricerca e innovazione, e si realizza nell'ambito delle componenti del curriculum, anche verticale, denominate "temi della creatività", che riguardano le seguenti aree:

a) musicale-coreutico, tramite la pratica musicale nella più ampia accezione della pratica dello strumento, del canto e della danza; tramite la fruizione guidata delle arti coreutico-musicali e l'acquisizione degli strumenti storico-critici necessari alla loro fruizione e conoscenza.

b) teatrale-performativo, tramite la pratica delle arti performative e cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo; tramite la fruizione guidata delle arti teatrali e performative e l'acquisizione degli strumenti storico-critici necessari alla loro fruizione e conoscenza.

c) artistico-visivo, tramite la pratica delle arti, anche connesse con l'artigianato artistico e le produzioni creative di qualità; tramite la fruizione guidata delle espressioni artistiche e visive e l'acquisizione degli strumenti storico-critici necessari alla loro fruizione e conoscenza.

d) linguistico-letterario, tramite la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana e dei dialetti; tramite la fruizione guidata delle diverse espressioni letterarie e l'acquisizione degli strumenti storico-critici necessari alla loro fruizione e conoscenza.

3. Reti istituzionali

Appare necessario istituire strumenti che permettano il concreto coinvolgimento attivo delle istituzioni (Miur, Mibact, soggetti pubblici e privati accreditati) che nei diversi territori organizzano programmi di formazione artistico-musicale, iniziative volte alla conoscenza, alla tutela

Maria Lisa Catani 3

e alla fruizione del patrimonio culturale e alla ricerca ad esso relativa, attività teatrali, lirico concertistiche e coreutiche.

A tal fine, si potrebbe prevedere di potenziare quanto previsto dagli artt. 4, 5, 6, 7 del presente schema di decreto, attraverso:

a. fondi significativi per la creazione di gruppi di lavoro, guidati dalle scuole e costruiti intorno a progetti specifici, che coinvolgano attori di diversa appartenenza istituzionale presenti sul territorio e/o attori istituzionali attivi all'estero.

b. occasioni istituzionali di grande valore simbolico per premiare e divulgare i progetti che al meglio realizzano l'integrazione fra saperi storico-critici e saperi legati allo sviluppo della creatività e/o fra scuole e istituzioni culturali.

c. sostegno a iniziative volte a mettere in rete, al livello nazionale ed europeo, le diverse esperienze maturate.

d. sostegno a specifiche iniziative di coinvolgimento degli alunni e degli studenti sia in attività concrete realizzate dai soggetti attivi in ambito artistico, musicale, coreutico e teatrale sia in attività di tutela, ricerca e valorizzazione relative al Patrimonio Culturale realizzate dagli istituti e luoghi della cultura del Mibact e dalle istituzioni Miur. A tal fine, e per alcuni segmenti formativi, può essere utile richiamare le previsioni relative all'alternanza scuola lavoro.

e. inclusione, fra i soggetti di cui all'articolo 4, della Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 5, c. 1-ter del DL 192/2014, come convertito con L. 11/2015.

Art. 5, c. 1 lettera f): potrebbe prendersi in considerazione di sostituirla con quanto segue:

f) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, artistica, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, storico-critiche e metodologiche relative alle culture dell'antichità nelle sue testimonianze monumentali, materiali e letterarie, alla storia dell'arte, alla storia e alla conoscenza del patrimonio culturale, anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione nonché alla ricerca su di esso.

4. Monitoraggio

Appare auspicabile che l'attività di monitoraggio venga rafforzata e venga concepita, essa stessa, come attività dinamica di apprendimento e di ricerca. Come riconosciuto al livello internazionale, infatti, non esistono oggi criteri condivisi per la valutazione dell' apprendimento nei settori oggetto dello schema di decreto. Il successo delle iniziative proposte

Maria Lisa Catani 4

dallo stesso, infatti, è valutabile su periodi medio-lunghi, essendo lo scopo ultimo quello di promuovere lo sviluppo di cittadini consapevoli e delle loro inclinazioni e talenti.

Un adeguato sistema di monitoraggio è condizione essenziale del successo delle iniziative promosse dal presente schema di decreto. Quanto previsto dall'art. 5, c. 2 appare inadeguato e, per le ragioni menzionate qui sopra, incongruo appare l'affidamento a INVALSI del compito di monitorare e valutare le attività che il presente schema di decreto intende promuovere.

Occorre valutare la possibilità di istituire una commissione *ad hoc* che:

a. in modo dinamico e sulla base delle esperienze che verranno maturate negli anni, elabori criteri adatti a valutare la congruità dei risultati che si intende conseguire.

b. in collaborazione con le istituzioni attive in Europa e con le istituzioni dell'Unione, rafforzi una rete europea e internazionale in materia di formazione umanistica, elaborando progetti specifici e attraendo fondi europei.

c. in collaborazione con le istituzioni europee elabori linee guida per la valutazione della formazione umanistica al livello di Unione Europea..

5. Altre proposte di modifica

Oltre alle modifiche proposte sopra, possono conseguentemente prendersi in considerazione le seguenti modifiche:

Articolo 9, c. 1

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è promosso lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività ~~ed in particolare alla pratica musicale~~ e alla conoscenza di diverse espressioni artistiche; sono altresì promosse attività volte a familiarizzare gli alunni con la conoscenza del patrimonio culturale, attraverso esperienze concrete di visita e conoscenze storico-critiche, anche in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4 del presente decreto nonché di docenti anche di altro grado scolastico nell'ambito del contingente di cui all'articolo 17, comma 3, per dare concreta attuazione alle Indicazioni Nazionali per il curriculum, adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Articolo 10, c.2

L'insegnamento ~~della musica~~ relativo alle diverse espressioni artistiche è integrato attraverso il potenziamento della pratica delle stesse ~~musicale~~. Le attività volte a familiarizzare gli alunni con la conoscenza del patrimonio culturale sono integrate attraverso l'insegnamento della storia dell'arte ed elementi di storia delle culture dell'antichità. Sono introdotti insegnamenti relativi al teatro e alla danza, sia di tipo esperienziale sia storico-critico.

Art. 13, c. 1

Le scuole secondarie di secondo grado, nella definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, all'interno della progettazione curriculare ed extra curriculare, possono organizzare attività comprendenti la conoscenza della storia dell'arte, delle culture

Maria Luisa Catani 5

dell'antichità e del patrimonio culturale nonché la pratica delle arti e della musica sviluppando uno o più temi della creatività. Le attività sono svolte anche in continuità con la scuola secondaria di primo grado, in orario curricolare e/o extracurricolare all'interno del Piano triennale dell'offerta Formativa, anche in collaborazione con i soggetti di cui al comma 4.

Maria Lisa Catani